

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	09.10.2018	Crotone	CAL	4	

Maltempo/ Corsi e ricorsi Pioggia, millimetri e paure nel 1996 meno acqua di oggi

(D.P.)

Tanti non erano ancora nati oppure erano troppo piccoli per ricordare. Ma ai più adulti la notte a cavallo tra giovedì e venerdì scorsi e poi la successiva giornata hanno fatto tornare alla mente vecchi incubi. Quelli vissuti ventidue anni fa, quando la violenza dell'acqua mise in ginocchio la città portando via con sé anche la vita di sei persone.

Eppure il paragone più adeguato non è tanto con quella maledetta giornata del 14 ottobre 1996, che si spera non debba mai più replicarsi, quanto con i

giorni immediatamente precedenti. Anche allora la pioggia venne giù a catinelle, con precipitazioni intensissime per lo più concentrate in poche ore; una valanga d'acqua che invadeva ogni cosa spazzando via tutto quello che incontrava sul suo cammino e facendo gonfiare a dismisura canali di scolo e corsi d'acqua fino a farli tracimare. Anche in quei giorni, fra il 3 e l'8 di ottobre del 1996, molte strade erano impercorribili, la città sostanzialmente isolata, il pilone del cavalcavia nord della città aveva ceduto, tragica avvisaglia di quanto sarebbe accaduto la settimana suc-

cessiva, quando il ponte crollò sotto la furia dell'acqua. Eppure i dati tecnici dimostrano che in quell'ottobre di ventidue anni fa sia piovuto molto meno che in questi ultimi giorni. "Apocalisse d'acqua in un plumbeo martedì di paura" titolava il nostro giornale nel raccontare quanto era avvenuto l'8 ottobre del 1996 e annotando che quel giorno, in appena due ore, tra le 11 e le 13, erano caduti 76 millimetri di pioggia. E ancora più intense erano state le precipitazioni dei giorni precedenti; il 3 ottobre la stazione pluviometrica di Crotone aveva registrato 115 milli-

metri di pioggia, più o meno la stessa quantità che si abatterà sulla città il successivo 14 ottobre, il giorno dei sei morti. Ebbene i dati forniti dall'Arpacal in queste ore, sebbene non ancora validati e ufficializzati, dicono che venerdì 5 ottobre sono caduti su Crotone ben 160 millimetri di pioggia, addirittura il pluviometro di Papanice ne ha registrati 176, mentre quello di Salica 182. Sommando poi le precipitazioni di venerdì a quelle del giorno prima, c'è da gridare al miracolo se la quantità d'acqua venuta giù in queste ultime ore non ha provocato morte e distruzione

come vent'anni fa: 333 millimetri a Cirò Marina, 238 a Cirò, 195 a Petilia, 177 a Crotone, 165 a Savelli.

Ma forse il miracolo ha una spiegazione. Il territorio, con tutte le criticità che permangono in termini di dissesto idrogeologico, speculazione edilizia, scarsa cura di canali e corsi d'acqua, risulta comunque meglio attrezzato rispetto a vent'anni fa. C'è, inoltre, una maggiore consapevolezza del rischio da parte degli organismi preposti alla tutela della pubblica incolumità che dunque hanno adottato tutte le cautele necessarie a fronteggiare l'emergenza di questi giorni. Certo chiudere per una settimana le scuole di ogni ordine e grado può sembrare eccessivo, così come evacuare uffici e negozi: non è semplicemente tappandosi in casa in attesa che passi la tempesta il modo migliore per affrontare eventi atmosferici più o meno eccezionali. L'obiettivo cui tendere è che una pioggia, per quanto intensa, non debba mai più incutere terrore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA